



Ufficio Stampa

*Città di Locri*

Rassegna Stampa

del 29.10.2015

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

Il Garantista



Gazzetta del Sud



www.gazzettadelud.it

REGGIO

Giornale del Sud Calabria 2013 Euro 1,30\*



San Luca Si difende l'attivista reggina in processo per truffa e malversazione Canale: «Ho tutti gli scontrini»

Sara Canale, ex presidente dell'Associazione Donne di San Luca, dimissionaria il 19/10/12

Palini "Safe Road" 5 condanne per rapina

Campidoglio Dimissioni? Marino orientato a ripensarci



"Marino" Marco Marino a Campidoglio

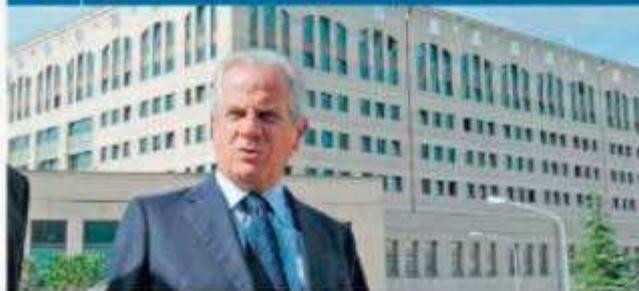
Una decisione per il futuro del Campidoglio... Marino orientato a ripensarci

Reggio Calabria ieri l'Enac ha reso noto di avere avviato l'iter per la decadenza della concessione alla società

Aeroporto, Sogas appesa a un filo

Raffa: «La decisione romana non ci coglie di sorpresa. Si continuerà a volare»

Reggio L'ex ministro imputato per la fuga all'estero di Maccena



Scajola: «Indagini superficiali ed omissioni»

Il ministro Scajola imputato per la fuga all'estero di Maccena... Scajola: «Indagini superficiali ed omissioni»

Reggio "Bretelle Sant'Agata" appalto nuovo prezzi vecchi

Un appalto per la costruzione di bretelle... "Bretelle Sant'Agata" appalto nuovo prezzi vecchi

Reggio "Meta" Congelata la fase cautelare

Il presidente della Procura... "Meta" Congelata la fase cautelare

Villa S. Giovanni Porto, forti perplessità sull'Authority dello Stretto

Il presidente della Procura... Villa S. Giovanni Porto, forti perplessità sull'Authority dello Stretto

Dati Istat Livelli che non si toccavano dal 2007 per le aziende e dal 2002 per le famiglie La ripresa si fa sentire, Renzi esulta

Per Vivo (Bianchi) si può sperare lo 0,9% Scandola la Camera... Jaggag a Ceka... Palazzo Madama Mineo annuncia l'addio al Pd

Passa al Senato l'omicidio stradale approvato dalla Camera

Il Senato ha approvato... Passa al Senato l'omicidio stradale approvato dalla Camera

Bagnara Crolla il soffitto Scuola inagibile

Il soffitto della scuola... Bagnara Crolla il soffitto Scuola inagibile

Unione europea Aggiornata la procedura per i "nuovi cibi" Buon pranzo con insetti e alghe

Prima volta il via libera... Buon pranzo con insetti e alghe... Foto: Reuters/Ansa

Dopo 5 mesi Strage del Bardo, scampato il marocchino Abdel Majid Touil

Dopo 5 mesi di processo... Strage del Bardo, scampato il marocchino Abdel Majid Touil

Serie A I giallorossi tornano da soli, i bianconeri battuti dal Sassuolo Roma in vetta, Juventus in crisi

Napoli e Fiorentina appiccicano l'inter in seconda posizione... Serie A I giallorossi tornano da soli, i bianconeri battuti dal Sassuolo Roma in vetta, Juventus in crisi

Il caso del decreto annullato due volte fa emergere una diarchia da sanare in sede legislativa

# Revoche, la contromossa di Scura

Il commissario ad acta chiede al dg del Ministero di correggere il tiro

**Betty Calabretta**  
CATANZARO

Una guerra a colpi di decreti e sullo sfondo una paralizzante diarchia che va risolta in sede legislativa. La questione è semplice: che senso ha una sanità commissariata dove il commissario non ha, di fatto, pieni poteri e deve negoziare il suo spazio gestionale con altri soggetti che possono essere, di volta in volta, il direttore generale espressione dell'organo politico (il presidente della Regione) o addirittura lo stesso sub commissario che non appo-

nendo una firma può esercitare il potere di veto sul commissario ad acta? Un'ambiguità tutta italiana, dovuta al solito malvezzo di voler contentare un po' tutti paralizzando nei fatti l'azione amministrativa. Una questione "politica" che la politica deve risolvere.

I fatti. Travalica ormai i confini regionali il caso sorto sul decreto emanato da Riccardo Fatarella (il direttore generale del dipartimento Salute nominato da Mario Oliverio) sul riconoscimento della Endocrinologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater

Domini di Catanzaro quale centro regionale di riferimento per la delicata disciplina chirurgica. Il decreto dopo una sorta di contraddittorio è stato revocato il 21 ottobre dal commissario ad acta per la Sanità Massimo Scura e, paradossalmente, nello stesso giorno an-

**Scura attende ora che il dirigente ministeriale dichiari «ricevibile» il suo decreto di revoca**

che revocato "in autotutela" dallo stesso Fatarella. Ovviamente con motivazioni diverse ma il risultato è che il reparto del Mater Domini in questione non diventerà (almeno per ora) centro di riferimento regionale. Ma non è questo il punto. Il nodo sta nella dinamica dei rapporti e delle revoche. Dove qualcosa ancora sfugge.

Della vicenda si è occupato direttamente il direttore generale del Ministero della Salute, Renato Botti, che con una nota ha comunicato a Scura di ritenere il suo decreto di revoca «irricevibile» perché mancava

la firma del sub commissario Andrea Urbani. Non è dato sapere perché quella firma non ci fosse, fatto sta che il commissario ad acta quella dichiarazione di "irricevibilità" di un suo atto non l'ha digerita. Arriviamo a ieri. Scura con una nota argomentata ha chiesto all'alto dirigente romano di tornare sui suoi passi e attestare formalmente la piena "ricevibilità" del suo decreto di revoca del decreto di Fatarella. Un pasticcio verbale ma i fatti sono questi. Scura ha ricordato a Botti che il sub commissario ha il compito di affiancare il commissario nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale. Lo si legge nello stesso decreto di nomina di Scura. Un ruolo di affiancamento e nessuna distinzione di compiti o attribuzione concorrente di materie specifiche che potrebbe rendere necessaria la doppia firma. Se Botti considera necessaria la firma del sub commissario, dice Scura, è come se gli accordasse un potere di veto sull'azione del commissario. Cosa non prevista. Scura resta pertanto in attesa della nota di Botti che attesti formalmente la «ricevibilità» del suo decreto n. 109 del 21 ottobre. ◀

VITTIME DEL SANGUE INFETTO E DEI RITARDI NEL PAGAMENTO DEI RATEI

## Oggi la protesta degli emodanneggiati

CATANZARO

Oggi alle 10 una folta rappresentanza di emodanneggiati provenienti da tutta la Calabria, e riunita in un'associazione di nuova costituzione, si ritroverà alle 10 davanti alla Cittadella regionale per manifestare la propria esasperazione, aggravata dallo stato di ingiustizia che il mancato pagamento dei ratei della legge

210/92 determina da troppo tempo, ormai. I diritti degli emodanneggiati, riconosciuti a tutti i livelli, anche europeo, vengono puntualmente disattesi in Calabria, visto che da tempo non viene corrisposto il sussidio, pari a poco più di 500 euro al mese - che per la maggior parte di queste persone, che hanno perso il lavoro o la possibilità di avere una vita sociale, rappresenta l'unico



Palazzo Campanella. Sede del Consiglio regionale

mezzo di sostentamento. Gli emodanneggiati vogliono essere considerati, e chiedono di essere ricevuti da dirigenti e politici - dal Governatore Oliverio in primis - che possano finalmente risolvere la loro vergognosa situazione con il pagamento degli arretrati dei ratei e della loro rivalutazione. La loro è una manifestazione di protesta, ma comunque pacifica. ◀

La querela di Calabrese e Romeo

## Oliverio: si è scelta la contrapposizione

«Mi dispiace constatare che non si è condiviso il percorso del dialogo»

### LOCRI

Il governatore Mario Oliverio interviene sulla querela del sindaco di Locri Giovanni Calabrese a Sebi Romeo. Calabrese ha querelato il capogruppo Pd in Consiglio regionale, accusato di averlo diffamato nel corso di un intervento, paragonandolo a "Genny la carogna". Come ristoro, il sindaco di Locri ha ipotizzato un risarcimento di 2 milioni e mezzo. «Dopo l'increscioso episodio – sostiene Oliverio – nel corso di una manifestazione popolare molto bella e partecipata per il rilancio e la riqualificazione dell'ospedale di Locri e le scuse da parte del sindaco in occasione della seduta del Consiglio Regionale svoltosi, sempre a Locri, per commemorare la memoria di Francesco Fortugno, ritenevo archiviata quella negativa vicenda. Sebi Romeo ha stigmatizzato l'aggressione

all'assessore Roccisano, a cui era stato impedito di esprimere la propria opinione e la posizione della Giunta Regionale sulla sanità e a sostegno del rilancio dell'ospedale di Locri. Mi dispiace dover constatare che alla strada del dialogo e del sereno confronto, che mi era parso condiviso da tutti, si sia scelta quella della contrapposizione». **-(p.l.)**



**Dispiaciuto.** Mario Oliverio presidente della Regione

Ospedale di Locri, per interruzione di pubblico servizio



# Ufficio chiuso, l'Asp a processo

Nelle persone dell'ex dg Sarica e di una funzionaria. Ma non sarà parte civile

**Pino Lombardo**  
**LOCRI**

Ha avuto inizio con le consuete eccezioni preliminari il processo sulla chiusura dell'Ufficio Protocollo dell'ospedale di Locri, che vede imputati con l'accusa di interruzione di pubblico servizio, l'allora direttore generale dell'Asp reggina Francesco Sarica e la dirigente Angela Minniti.

Come si ricorderà Angela Minniti, dirigente dell'Ufficio affari generali causa carenza di personale, nel gennaio del 2014 emanò una direttiva, non ostacolata dall'allora dg Sarica, in base alla quale i dipendenti dell'Ufficio, a decor-

rere dal febbraio di quell'anno, non potevano più protocollare la posta che giungeva ma si dovevano semplicemente limitare a raccoglierla e farla pervenire presso la sede centrale dell'Asp a Reggio.

La chiusura veniva disposta nonostante l'Azienda avesse sottoscritto un contratto con l'impresa, la "Golem", che gestisce la manutenzione del sistema on line che prevede anche la formazione dei dipendenti al servizio protocollo on line e il loro affiancamento fino a quando non fossero in grado di operare da soli. L'accusa per il manager Sarica è dovuta al presunto non essersi adoperato, nella qualità di

massimo responsabile dell'Azienda, per impedire che l'Ufficio di Protocollo dell'ospedale di Locri, strategico e fondamentale per garantire la tracciabilità e la certezza della documentazione – sia di quella interna sia di quella proveniente dagli utenti esterni all'ospedale – venisse disattivato e trasformato in una sorta di «semplice centro di raccolta».



**Francesco Sarica, ex direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale**

## L'eccezione

● I legali dei due imputati, avvocati Antonio Mazzone e Renato Russo, hanno sollevato un'eccezione preliminare finalizzata a contestare la costituzione di parte civile del sindacato Uil-Fpl, e questo nonostante esso sia stato individuato dal sostituto procuratore aggiunto Ezio Arcadi – insieme alla Regione e alla Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria – come «parte offesa».

Ieri i legali dei due imputati, gli avvocati Antonio Mazzone e Renato Russo, hanno sollevato eccezioni preliminari finalizzate a contestare la costituzione di parte civile del sindacato Uil-Fpl, e questo nonostante sia stato individuato dal sostituto procuratore aggiunto Ezio Arcadi (è lui che ha condotto l'indagine) insieme alla Regione e alla Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria, come «persona offesa».

Sostanzialmente la tesi portata avanti dai due legali si è basata sulla circostanza che il reato contestato ai loro assistiti non riguarderebbe «interessi diffusi» per i quali è possibile che un'organizzazione sindacale si possa costituire parte civile. Tesi confutata dal legale della Uil, avv. Giuseppe Pellegrino, e dal sostituto procuratore Arcadi, che ha evidenziato che le azioni contestate ai due imputati riguardano materie di pertinenza sindacale quali «l'organizzazione del lavoro, degli uffici all'interno dell'ospedale e l'utilizzazione del personale».

A conclusione dell'udienza la segreteria dell'Uil-Fpl si è limitata a prendere atto «con grande meraviglia» che sia la Regione Calabria sia l'Asp di Reggio Calabria, «nonostante siano state indicate dal pm co-



**Ufficio protocollo.** Nel gennaio dello scorso anno fece scalpore la sua parziale "chiusura": le pratiche dovevano essere "passate" a Reggio



# il Quotidiano del Sud

Edizione REGGIO CALABRIA



ANNO 15 - N. 238 - € 1,20

Direzione Editoriale Proprietà dell'editore S.p.A. Via Annunziata, 20/A - 87100 - Reggio Calabria - Telefono 0965 817933 - fax 0965 817937 - email:reggio@quotidianodelsud.it

Giovedì 20 ottobre 2015



**La legge**  
Omicidio stradale  
primo sì dalla Camera

SERVIZIO a pagina 2



**Tangenti Anas**  
L'avvocato Battaglia  
toma in libertà

GIOVANNI VERDUCI a pagina 13

**ECONOMIA** Chiesti più investimenti, sgravi anche per il 2016, Zes e meno tasse

## Sei priorità per il rilancio del Sud

Documento degli assessori delle Regioni del Mezzogiorno sulla legge di stabilità

Un piano di priorità per il rilancio del Sud da sottoporre a Renzi. Gli assessori delle Regioni del Mezzogiorno hanno raggiunto un accordo. Chiedono il massimale degli sgravi per il 2016, meno tasse, le Zes e più investimenti.

SERVIZIO a pagina 8

**SANITÀ**  
Lo scontro  
tra Scura  
e Urbani  
finisce  
al Ministero

Il commissario rivendica il diritto di firmare decreti senza delegazioni

ARRIGO MOLLA a pagina 9

### ASSENTEISTI A SANREMO



Concetta Orlando

La "talebana" di Palmi  
che ha smascherato  
i furbetti del cartellino

CATERINA TRIPOLI a pagina 10

**L'ALLARME CARNI** L'Apz sull'Ocsp  
Gli allevatori calabresi  
«Questo è terrorismo  
alimentare»

Adesso sotto la lente degli esperti anche la "pericolosa" del caffè e di altre bevande calde

GIACINTO CARVELLI a pagina 8



Un taglio di carne rossa

Melissa  
il senso  
di un sacrificio

di NICCOLO' OLIVIERI

«Se oggi possiamo parlare di ritorno alla terra e di agricoltura come motore della ripresa economica, lo dobbiamo a tutti coloro che, come Francesco Nigro, Giovanni Zito e Angelina Mauro, non si dimisero»

continua a pagina 45

**AEROPORTO REGGIO** Avviate le procedure  
L'Enac bocchia la Sogas  
A rischio la concessione

SERVIZIO a pagina 14

## DIANANTE Ancora gravissimo il giovane ferito. La droga il possibile movente dell'agguato Sparatoria al bar, cadono le accuse

I due giovani sospettati scarcerati perché gli indizi a loro carico sono stati ritenuti deboli

TORREFAZIONE

# SeCaffé

IL SENATORE DEI CAFFÈ

Telefono  
**0984.934288**

Via Caniglatello - Montalto Uffugo (CS)  
annsecaffè@libero.it - www.secaffè.it

INDEE di poco sotto. Con questa misurazione sono stati sanzionati i due sospettati di aver ferito gravemente un giovane a Sparatoria in via Bari.

MARCO CIRIBANI a pagina 15

**CALCIO**  
Il presidente  
Mirarchi  
in Calabria  
il Torneo  
delle regioni

FAUSTO NARDI a pagina 17

**ONORANZE FUNEBRI**

# TRIOLO

Reggio Calabria

www.croceitaliana.com

CASSA FUNEBRE - MANIFESTI LUTTO  
CERIMONIA E TRASPORTO

**EURO 1.900,00**  
(vecchie lire 3.800.000)  
esclusi oneri comunali e cimiteriali

**393.118.9.118**

**Samboro**  
il Parco Dimenticato  
La filosofia

È SANGUINO un libro di 300  
Pagine che fa il punto  
sulla filosofia oggi. Scrive  
che rivela la natura  
specie razionalista, il  
senso di un'etica  
piena. Con un'apertura di  
volgarità che offende la  
cultura. Sincero e  
spettacolare, è un libro  
per studenti che vogliono  
perdersi in filosofia. Co-  
si: «Impare un pensiero  
come un mormonista»  
dice. E invece abbiamo  
l'esperto di filosofia, ma se  
meglio il suo ruolo-cri-  
stiano. La vocazione  
a riproporre alle do-  
mande di sempre.



**LA RASSEGNA** Ritorna il festival itinerante

# E' ora di "Miti contemporanei"

UN programma ricco ed elaborato quello del festival Miti Contemporanei 2015 che arriva alla quarta edizione inserendosi a pieno titolo tra i maggiori eventi storicizzati della provincia.

Un festival itinerante «che ormai è diventato un'istituzione importante perché incastra spettacoli di qualità, incontri, momenti di formazione, aperitivi e visite guidate», ha spiegato la giornalista e scrittrice Katia Colica che ha moderato la conferenza di presentazione.

Nata quattro anni fa, la manifestazione cerca di legare la cultura come risorsa e il turismo come industria che, secondo Roberta Smeriglio non possono viaggiare separatamente. Ad entrare nello specifico della programmazione ci ha pensato Teresa Timpano, direttrice artistica, che ha illustrato il cammino lungo le strade del mito fatto degli spettacoli. Si parte mercoledì 4 novembre al Museo di Reggio Calabria con "Pasifae, madre di un Minotauro", primo studio, di Filippo Gessi per una produzione Scena Nuda con Teresa Timpano e il trio d'archi dell'Orchestra Cilea.



Teresa Timpano

A Scilla, giovedì 5, ci sarà al Castello Ruffo una prima regionale: "L'Âge mûr nié, lettere di Camille Claudel", da uno studio sul mito di Medusa di Paolo Bignamini, ScenAperta. Due prime nazionali sono programmate per venerdì 6 alla Casa della Cultura di Palmi: "Black Lights" della Compagnia di danza Abbondanza/Bertoni e "Odissea. Nessuno ritorna" di Matteo Tarasco, GTS - Teatro Quirino, Roma.

Sabato 7 al Museo Nazionale Locri Epizephiri ci sarà un estratto dalla "Medea" di Corrado Alvaro, una produzione Officine Arti - Globo Teatro Festival. Sempre a Locri, al teatro comunale, lo spettacolo "Icaro. L'ultimo Volo" di Salvatore Arena, con Luca Fiorino per una produzione Scena Nuda. Domenica 8 la conclusione del festival al Teatro Cilea con il bellissimo spettacolo per la prima volta in Calabria "Dall'Inferno all'Infinito" di e con Monica Guerriore nel quale, ha spiegato la Timpano, «saremo investiti dalla forza antica e contemporanea di Dante e il suo Inferno fino all'Infinito di Leopardi passando attraverso Pasolini, Morante, Valduga, Pavese».

## ■ PROMOZIONE Con un comunicato la società sgombera il campo da ogni illazione

# Il Locri ribadisce «massima fiducia in Carella»

LOCRI - «La società ripone la massima fiducia nel tecnico Carella». E' questo il senso del comunicato diffuso dalla società del Locri giunto in redazione e con il quale si intende anche replicare alle nostre considerazioni in merito ad un articolo pubblicato ieri. «La società AC Locri 1909 - si legge nel comunicato - auspicandosi di non dover più ribadire il presente concetto, al fine di far chiarezza in merito alle false voci che aleggiano su svariate testate giornalistiche, intende esprimere, ad unisono, la massima fiducia a mister Carella, la stessa fiducia che ha indirizzato la società nella scelta del tecnico reggino, rafforzata dalla convinzione che lo stesso sia la persona perfetta, sia dal punto di vista umano che tecnico, per dare seguito al progetto Locri».



Giuseppe Carella tecnico del Locri

Quindi si spiega che «le sconfitte sortite nelle ultime due gare di campionato e patite contro squadre di ottima caratura tecnica, altro non sono che fisiologiche in un

processo di crescita e plausibili in un campionato che vede coinvolte molte compagini le quali combatteranno fino alla fine per la conquista del titolo. Pertanto, la scrivente società non addebita alcuna responsabilità al mister al quale, se ce ne fosse ancora bisogno, va la piena fiducia come e di più del primo giorno».

Fin qui il comunicato del Locri. Una nota che, per quanto ci riguarda, non fa altro che confermare ciò che abbiamo scritto ieri, dove nel commentare la situazione in casa Locri avevamo evidenziato che la società avrebbe dato ancora fiducia al tecnico. Adesso apprendiamo che la fiducia è incondizionata, ma specifichiamo anche di aver solo riportato quelle voci che circolavano in città e che volevano Scorrano e

Figliomeni in lista fra i papabili per un'eventuale sostituzione. Una cosa, quest'ultima, che la dirigenza del Locri tende ad escludere categoricamente, con un comunicato nel quale si stringe attorno al tecnico, dimostrando così grande compattezza attorno alla sua figura. E questo è sicuramente un bene per il trainer ed anche per il Locri.

Va da sé, però, che per una squadra "condannata" a vincere alla luce del secondo posto conquistato nella passata stagione, eventuali incidenti di percorso inevitabilmente finiscono per aprire congetture e conclusioni. Locri e Carella, pertanto, restano assieme e ripartono per dare seguito al progetto amaranto.

RO. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BRUXELLES**  
**IL NUOVO MENÙ DELL'UE**  
**CARNE NO E INSETTI SÌ**

A PAGINA 4



**LA RICERCA**  
**SECONDO L'ISTAT**  
**L'ITALIA**  
**STA TORNANDO**  
**ALL'OTTIMISMO**  
**PRE-CRISI**

A PAG. 3

**cronache del**  
**Garantista**  
**calabria**

REGGIO



DIRETTO DA PIERO SANDONNETI

ANNO XX NUMERO 387

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2013

1,00 EURO



TREBISACCE

**CROLLA IL SOLAIO DELLA PESCHERIA**  
**MUORE UN OPERAIO DI SOLI 54 ANNI**

A PAGINA 7

ASP/SPERPERO DI RISORSE PUBBLICHE

**Da Locri a Reggio e ritorno per un timbro**  
**Ma la Regione non si costituisce a processo**

A PAGINA 7

**TANGENTI ANAS**

**L'IMPRENDITORE CATANESE**  
**SCAGIONA GIGI MEDURI:**

**«Mai avuto contatti con lui...»**

Concetto Basco della Tecnis esclude il coinvolgimento dell'ex sottosegretario

L'imprenditore della Tecnis, finito negli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti dell'Anas, ieri è stato interrogato dal magistrato.

MINUTI A PAG. 8

IL TOPICO

**MA MEDURI**  
**QUALE REATO**  
**HA COMMESSO?**



di DAVIDE VARI

L'ex sottosegretario Gigi Meduri è accusato di essere un fiscofiliatore. Anzi, un "sicario fiscofiliatore" come lo hanno definito, non senza una buona dose di sberleffi mediatici, i magistrati romani che hanno accanito il loro maleducamento delle tangenti Anas. Ma il "mistero" di fiscofiliatore, per quanto giocato sulle tenebre, non è un reato contemplato dal nostro codice penale. E allora di cosa è accusato davvero Gigi Meduri? Di essere il "mediatore" della vicenda costruttiva.

A PAGINA 8

CENTINAIA DI IMPUTATI



**INIZIA "ANASSIDA"**  
**IL MAXIPROCESSO**  
**ALLE 'NDRINE**  
**TRAPIANTATE**  
**IN EMILIA**

Al via alla fiera di Bologna il maxiprocesso "Anassida" che vede imputato a vario titolo 219 persone. Si tratta dell'udienza preliminare del procedimento a carico della 'ndrangheta su cui la Dda di Bologna ha condotto un'indagine che ha portato a scoprire il radicamento della criminalità organizzata calabrese nel tessuto economico-imprenditoriale regionale. Per accogliere gli imputati, difesi da circa 200 avvocati, è stata allestita un'aula speciale da 3.200 metri quadrati all'interno del padiglione 10 di "BolognaFiere".

A PAGINA 4

LA POLEMICA

**PER IL PREFETTO DI CROTONE**  
**IL "CARA" È UN GIOIELLINO...**



Secondo il prefetto il centro di accoglienza San't'Anna di Crotone è del tutto a norma. Lo ha riferito lo stesso prefetto di fronte alla Commissione parlamentare antimafia. Il "Caro", poi, era stato al centro di numerose polemiche per le condizioni sanitarie molto precarie.

MUSCO A PAG. 8

CONTRARIO

**Diventa assessore**  
**nella Giunta**  
**di centrodestra**  
**Il Pd lo sospende**

Il Pd ha sospeso il vicepresidente del consiglio di Rende Mauro Iribato, dopo che questi è stato nominato assessore a Carlantino (Calabria). Giurino Giuliano, della sua Giunta di centrodestra.

A PAG. 10

LA CURIOSITÀ

**Morandi oggi testimone nel processo**  
**AL MILLANTATORE COSENTINO**



ALZISI A PAG. 9

NESCI ALL'ATTACCO

**«Commissari**  
**illegittimi**  
**La Sanità**  
**torni**  
**ai cittadini»**



Interrogazione della parlamentare pini Daniela Pinci: «Il Governo, che doveva restituire le competenze sulla Sanità alla Regione, non poteva mantenere l'incarico di commissario in capo a Giuseppe Scopelliti né nominare i sostituti».

MERCO A PAG. 9

DEMOCRATI

**Laratta: «Il Pd**  
**è confuso e non**  
**vuole cambiare»**

Franco Laratta a tutto campo. Dal momento mai sbavato in Calabria, fino allo sparo tirato di un Pd sempre diviso e confuso.

INIZIO A PAG. 10

## SANITÀ MALATA

# Da Locri a Reggio per un timbro E per la Regione è tutto normale

Parte il processo contro due dipendenti accusati di avere sperperato risorse pubbliche dell'Asp. Ma a costituirsi parte civile è solamente la Uil che aveva denunciato il caso



L'ospedale di Locri

**LOCRI (RC)** Nonostante siano indagati per reati commessi a danno della stessa Asp, Angela Minniti e Francesco Sarica sono ancora al loro posto di lavoro. E all'eventuale processo contro di loro, né l'Asp né la Regione saranno tra le parti civili. È quanto denuncia la Uil Fpl, che ieri, nel corso dell'udienza preliminare davanti al Tribunale di Locri, ha chiesto di costituirsi parte offesa in assoluta solitudine. Al centro della vicenda la chiusura dell'ufficio protocollo all'ospedale di Locri: a dicembre dello scorso an-

no, la Uil presentò un esposto in Procura denunciando l'ennesimo sperpero di risorse pubbliche. Ogni giorno, infatti, per protocollare un atto e consegnarlo agli uffici della porta accanto, è necessario arrivare fino a Reggio Calabria e tornare indietro. La dirigente Angela Minniti, responsabile dell'unità organizzativa "Affari generali", è finita così sul registro degli indagati per interruzione di un servizio pubblico assieme all'allora commissario dell'Asp Sarica. Chiudendo il "Protocollo", secondo l'esposto,

sono stati paralizzati gli uffici. «Tutta la corrispondenza – aveva affermato Nicola Simone, della segreteria provinciale della Uil Fpl – transita, peraltro senza tracciabilità, per la sede centrale, dove viene trasportata con autovettura e conducente aziendale, con evidente e ingiustificato spreco di risorse». Eppure, erano stati acquistati computer e programma per la gestione informatica dei flussi documentali. «Non sono stati mai attivati», si legge nella denuncia approvata sul tavolo del sostituto procuratore Ezio Arcadi. Ora, però, l'ennesima denuncia della Uil: «È una vergogna – ha commentato Simone -. L'Asp e la Regione hanno preferito non entrare nel merito di una problematica che coinvolge due dipendenti che non hanno agito tutelando gli interessi degli enti pubblici bensì interessi privatistici». Sulla costituzione di parte civile della Uil sono state sollevate delle eccezioni da parte dei legali degli indagati e solo nel corso della prossima udienza verrà deciso se ammettere la costituzione della Uil e se rinviare a giudizio Minniti e Sarica. Che, aveva ribadito nei giorni scorsi il sindacato, nonostante i reati contestati, «sono ancora al loro posto e una di essi ricopre anche l'incarico di struttura complessa illegittimamente conferito dalla dottoressa Rosanna Squillacioti – si legge in una nota -, direttore generale nominata senza il possesso dei requisiti di legge, per come da Dgr numero 344 del 13 agosto 2014 che ha approvato l'elenco degli idonei all'incarico, inserendo la predetta in quello dei non idonei».

**Simona Musco**

LABORATORIO POLITICO

# Presentato a Roma LabSud Nuovo progetto di Nino Foti

La  
presentazione  
a Roma  
di LabSud  
il progetto  
di Nino Foti  
che vuole  
rimettere il  
Mezzogiorno al  
centro  
dell'agenda  
politica

Dopo qualche tempo passato dietro le quinte, torna a calcare il palcoscenico politico il vice coordinatore regionale di Forza Italia Nino Foti. Ieri, a Roma, insieme ai suoi ha lanciato "LabSud", laboratorio politico che vuole farsi strumento per riportare all'attenzione dell'agenda politica il Mezzogiorno. Il progetto nasce dalla collaborazione fra Fondazione Magna Grecia e Eurispes.

Diversi gli amministratori calabresi che hanno risposto presente all'iniziativa di Foti. Alla Camera dei deputati ieri si sono presentati, tra gli altri, il presidente della Provincia Giuseppe Raffa, il sindaco di Gioia Tauro Giuseppe Pedà, il sindaco di Locri Giovanni Calabrese e il primo cittadino di Villa San Giovanni Antonio Messina. È evidente che il progetto che rimette al centro le ragioni del Sud e della Calabria abbia saputo coagulare intorno a sé le speranze troppo spesso frustrate degli amministratori locali. E la responsabilità non sarebbe soltanto dei governi nazionali, ma anche dei partiti che non riescono più a essere sufficiente interfaccia. Ed è questo vuoto Foti vuole colmare con

LabSud che si sta già dotando di un'organizzazione su scala nazionale e vuole costituire un valore aggiunto per Forza Italia. Proprio perché impegnato in questo nuovo progetto Foti si è tenuto alla larga dalle polemiche interne che hanno scosso la Forza Italia calabrese nelle ultime settimane.

Diversi gli spunti emersi nel corso dell'incontro al quale oltre al presidente dell'Eurispes Gian Maria Fara, al presidente della Fondazione Internazionale Magna Grecia Nino Foti e a Settimo Nizzi, hanno partecipato i diversi rappresentanti delle amministrazioni territoriali delle Regioni Puglia, Campania, Calabria, e Sardegna e i vari partner del mondo imprenditoriale, datoriale e associazionistico che hanno già aderito.

Ad aprire i lavori è stato Foti. «Esiste purtroppo - ha esordito Foti - un Paese diviso a metà, ma non si è ancora capito che quella del Mezzogiorno è un'emergenza nazionale, che riguarda 20 milioni di cittadini, e che frena lo sviluppo di tutta l'Italia. Noi faremo la nostra parte, conclude Foti, chiediamo però, che anche lo Stato si assuma le



proprie responsabilità istituendo al più presto un Ministero per il Sud».

Oltre al ministero per il Mezzogiorno organizzato in maniera attuale, ha aggiunto Nizzi, «sarebbe utile una seria commissione d'inchiesta che faccia capire ai 20 milioni di italiani che vivono al Sud, i veri motivi del mancato sviluppo e dare al Governo gli indirizzi per la più rapida risoluzione dei problemi».

Quello della questione meridionale, ha affermato invece il presidente dell'Eurispes Fara, è un tema quasi obsoleto, basti pensare che, trent'anni fa, fu uno dei primi problemi affrontati da una neonata Eurispes. «Purtroppo la realtà in termini economici, sociali ma soprattutto culturali non è di molto mutata, così come fotografato dai dati del recente rapporto Svimez. Eppure è impensabile una crescita del Paese che prescindano da quella del Sud».

**Riccardo Tripepi**

UIL FPL

## «Asp, ormai siamo ad un passo dalla dichiarazione di dissesto»



La conferenza nella sede di via Diana

«Siamo ad un passo dalla dichiarazione del dissesto finanziario dell'Asp: il termine si applica ai Comuni ma questa azienda ormai è saltata». Non ci gira intorno il segretario provinciale Uil Fpl Nuccio Azzarà che, ieri mattina nella sala riunioni dell'Asp di Via Diana, insieme ai componenti della segreteria provinciale Nicola Simone, Francesco Politanò e al responsabile Uil medici Pasquale Misiti, ha tracciato la «situazione catastrofica dell'Asp il cui debito, non ben definito, ammonterebbe a 500/600 milioni di euro». «Non abbiamo voluto fare un comunicato stampa ma convo-

care direttamente i cronisti perché è opportuno de visu dire come stanno le cose – precisa Azzarà – Come Uil Fpl non parteciperemo all'incontro di domani (oggi ndr) con il commissario Scura convocato alla Levato del Consiglio regionale perché c'è una parte caotica, qualcuna l'ha definita anarchica, io direi patologica di questa gestione che non può essere sottovalutata. E' saltato il dialogo con gli interlocutori Scura e Oliverio perché dal punto di vista politico sono inaffidabili, irresponsabili. In queste assurde beghe si sta giocando il destino di 500 mila persone – continua il sindacalista - Mi sarei aspettato una convocazione di Scura per dirci quale idea ha per la sanità, per tirarla fuori da una situazione stagnante e invece, viene per parlare sulla condizione di precarietà che tra l'altro, la gestione del personale non rientra nei suoi compiti. Secondo noi, vuole ammaliare con la sua dialettica le sigle sindacali». Azzarà non ha dubbi quando dice che «l'Asp non ha alcuna opportunità di rialzarsi e per il Sole 24 Ore è l'azienda più disastrosa d'Europa. L'azienda non è un comune dove si nomina la Triade commissariale e poi se sono stati nominati i 3 prefetti perché non prendono la conduzione

di questa famiglia? Noi lottiamo per avere un tavolo e risposte serie – tuona Azzarà – Siamo arrabbiati con Scura, con i politici che fanno solo passerelle e con i revisori dei conti che continuano a svolgere compiti pur essendo decaduti. Siamo vivendo una situazione kafkiana dove si evince che la Calabria è stata abbandonata. Perché dopo oltre 50 giorni, ad oggi non è stato nominato un amministratore per questa azienda? C'è il pericolo che i documenti firmati dall'ex commissario Santo Giofrè siano nulli e la cosa più grave è che non sappiamo realmente il debito dell'Asp. La sanità rappresenta il 70% del bilancio regionale. Mi sarei aspettato una programmazione, un'idea come aziendalizzare tutti gli ospedali della provincia che potrebbero confluire all'interno della azienda ospedaliera reggina. E invece nulla. Le uniche risposte le stiamo avendo dall'autorità giudiziaria, dalle procure di Locri e Reggio».

Politanò nel mettere in evidenza che «l'azienda sanitaria dal 9 settembre scorso è senza guida e della famosa triade commissariale non c'è traccia», ricorda che «l'Asp ha più di 4mila dipendenti e governa un territorio di circa 600mila abitanti. E' una vergogna che nessun politico se ne occupi». Ma l'ultimo colpo lo sferra il responsabile Misiti che nel rimarcare «la situazione di disagio dei medici» si scaglia contro quella «follia organizzativa che di sicuro non ha portato la rivisitazione della rete territoriale da noi richiesta».

**Grazia Candido**

LA PROPOSTA

# «Consegneremo al prefetto tutte le istanze dimenticate»

**I**l circolo Sel della Locride in soccorso delle minoranze consiliari. Troppe le denunce e gli interrogativi rimasti senza risposta nonostante il ruolo di controllo rivestito dalle opposizioni



■ ■ ■ **SIMONA MUSCO**

Le istanze di tutte le minoranze consiliari raccolte in un unico fascicolo. Tutte le denunce cadute nel vuoto, tutte le presunte irregolarità evidenziate, tutte le criticità fatte piombare in un faldone gigantesco sulla scrivania del Prefetto. L'idea è del circolo della Locride di Sinistra Ecologia e Libertà, che dopo l'ultima denuncia della minoranza di Roccella Jonica, ha deciso di rispolverare decine di richieste di intervento al Prefetto partite dal territorio ma rimaste inascoltate, rendendosi disponibile «a coordinare un'azione di raccolta delle varie istanze sollevate dai gruppi di opposizione – si legge in una nota – al fine di indirizzarle nuovamente tutte insieme in un'unica istanza e a firma congiunta, attraverso una riproposizione al Prefetto e agli altri organi competenti in prima o in seconda istanza». L'analisi del circolo locrideo di Sel è semplice e chiara: troppo spesso, negli ultimi anni, l'attività di controllo delle minoranze consiliari è stata «ostacolata». Di fronte alle più meno fondate denunce presentate in Prefettura e agli altri organi competenti, infatti, le risposte sono state vicinissime allo zero assoluto. Insomma, quei dubbi, sollevati da chi, tra i banchi del consiglio comunale, ha il compito di controllare l'azione amministrativa, a garanzia della sua regolarità, sono rimasti tali. Il circolo di Sel prende le mosse dalla richiesta al Prefetto, avanzata dalla minoranza di Roccella Jonica, di intervenire per «riportare l'operato dell'amministrazione comunale nell'alveo della legalità e di essere sentiti personalmente al fine di meglio illustrare la situazione». Al centro della richiesta, la mancata dismissione delle quote detenute dal Comune della società che gestisce il Porto delle Grazie, nonostante sia imposto dalla legge. «Ma altrettanto eclatanti – scrive Sel – sono stati nel recente passato i casi di Locri e Palizzi, solo per fare degli esempi, dove a fronte di documentate presunte gravi irregolarità da parte delle proprie amministrazioni comunali e di richiesta d'intervento di Procura e Prefettura nulla pare essere stato posto in essere dagli organi preposti pur se direttamente sollecitati dai consiglieri di minoranza consci del proprio ruolo di controllo e di tutela dell'interesse pubblico a prescindere dai



propri e comunque legittimi obiettivi politici». E il confronto politico tra maggioranza e minoranza, sottolineano i membri del circolo, è ormai prevalentemente concentrato su «comportamenti amministrativi che irresponsabilmente ignorano leggi e buon senso a partire dal mancato rispetto dei tempi di consegna della documentazione oggetto di discussione nei consigli comunali o, per fare

altri esempi, il mancato rispetto delle procedure e delle tempistiche previste per il deposito degli atti amministrativi al fine della pubblica evidenza. O ancora il perdersi nel continuo mancato rispetto delle scadenze e delle procedure per l'approvazione di bilanci o per gli adempimenti derivanti da leggi come nel caso degli affidamenti degli incarichi o la dismissione di quote come nel caso

di Roccella Jonica». Trasgressioni pesanti, sottolineano ancora, in un territorio come quello della Locride dove il lasciar costantemente correre «contribuisce di fatto a rafforzare un generale sentimento d'impunità e a gettare nello sconforto un'intera classe dirigente politico-amministrativa che non si sente tutelata, o meglio supportata, nella propria fondamentale azione di controllo».

IL CASO/SANITÀ

## MEDICI DI BASE SENZA RICETTARIO

Simone (Uil Fpl): «L'Asp da mesi dà la colpa alla tipografia ma questa giustificazione non regge»

**O**ltre al danno, la beffa. In una Locride dove i servizi sanitari litano, dove i reparti ospedalieri chiudono, i pazienti affetti da gravi disturbi neurologici rimangono abbandonati a se stessi e le strutture cadono a pezzi, l'ultima puntata ha a che fare con l'assenza dei ricettari. Anche la burocrazia, dunque, perde irrimediabilmente i suoi pezzi. I medici di base, da mesi, si ritrovano infatti a visitare i pazienti senza poter prescrivere farmaci e prestazioni diagnostiche. Il tutto gravando, ancora una volta, sulle spalle dei contribuenti. L'allarme era già stato lanciato dai medici di altre zone della provincia di Reggio Calabria, che avevano evidenziato come i pazienti fossero costretti a non poter usufruire di esenzioni totali o parziali per semplici problemi burocratici, per i qua-

li, nonostante le denunce, non è ancora stata trovata alcuna soluzione. Pazienti costretti così a pagare di tasca propria i farmaci in farmacia, nonostante la possibilità di prelevarli gratuitamente o quasi. «Da mesi i ricettari non vengono comprati», spiega Nicola Simone, della segreteria provinciale della Uil Fpl. Da tempo, ormai, il sindacato denuncia le



storture - burocratiche e non solo - dell'azienda sanitaria provinciale, mettendo in evidenza quanto la sanità calabrese, già sottoposta a piano di rientro, sia gestita in maniera approssimativa. «L'azienda, nonostante le nostre segnalazioni, non ha ancora preso provvedimenti – spiega ancora Simone -. I ricettari vengono così forniti ad intermittenza: in alcuni giorni vengono consegnati, in altri no». Le giustificazioni fornite non soddisfano affatto il sindacato, che quindi invita ancora una volta l'Asp a prendere provvedimenti. «Ci è stato detto che la tipografia non ha consegnato i ricettari – spiega ancora Simone -, un disservizio che riguarda sia Reggio Calabria sia la sua periferia. Ma questa – conclude – è una giustificazione che non regge». (si. mu.)